

BREVE STORIA DELLA LIBIA MODERNA

La **Libia** ottiene la sua indipendenza nel **1951**, al termine di un lungo periodo coloniale cominciato nel **1911** quando l'**Italia** di **Giovanni Giolitti** intraprende una guerra contro l'**Impero Ottomano** per la conquista di terre africane.

L'**occupazione italiana** – feroce e truculenta con svariati casi di impiego di armi chimiche e con la tortura e i campi di concentramento applicati sistematicamente - si scontra con una forte resistenza interna culminata, nel **1923**, nella rivolta dei **senussi**, una confraternita religiosa musulmana. Non essendo ancora stati scoperti i giacimenti petroliferi, la **Libia** appare una conquista del tutto inutile e, come se non bastasse, solo nel **1931**, dopo anni di conflitto, le **truppe italiane** sconfiggono la resistenza libica. Da allora sono migliaia gli italiani che si insediano in **Libia**.

Nel **1942**, durante la **Seconda Guerra mondiale**, gli **Alleati** conquistano la regione, attribuendone il controllo a **Francia** e **Gran Bretagna**. Nel **1949**, l'**Assemblea generale delle Nazioni Unite** approva una risoluzione che due anni dopo garantisce l'indipendenza alla **Libia**.

Primo sovrano del **Regno federale libico** - che comprende **Cirenaica**, **Tripolitania** e **Fezzan** - è l'**emiro Sayid Idris el-Senussi** che sale al trono con il nome di **re Idris**. Il **7 ottobre 1951** viene promulgata la prima Costituzione libica. Due anni dopo la **Libia** aderisce alla **Legg araba** e nel **1955** diventa membro delle **Nazioni Unite**.

Sono questi gli anni in cui la **Libia** concede alla **Gran Bretagna**, in cambio di aiuti economici, il possesso di alcune basi militari, mentre gli **Stati Uniti** creano, vicino a Tripoli, la grande base aerea di Wheelus Field. Nello stesso periodo vengono scoperti vastissimi giacimenti petroliferi per i quali gli **USA** ottengono diverse concessioni per loro compagnie petrolifere.

E' solo nel **1964** che la **Libia** decide l'espulsione delle **truppe inglesi** e la chiusura della **base aerea americana**. Nel **1967** la **Libia**, pur non partecipandovi, sostiene finanziariamente la **Guerra dei sei giorni** contro **Israele**.

Il **1° settembre del 1969**, un gruppo di giovani ufficiali, con un colpo di stato incruento, si insedia al potere, proclamando la **Repubblica Libica Araba**. Il nuovo governo che si definisce rivoluzionario, presieduto dal tenente (autopromossosi colonnello) **Muammar Gheddafi**, oltre a stipulare un patto di cooperazione politica e militare con l'**Egitto** e il **Sudan**, dà vita ad un nuovo tipo di regime politico, una combinazione di socialismo e Islam, da lui definito "**Terza Teoria Internazionale**", che poi confluisce nel **Libro verde**, dal colore dell'Islam.

Negli **anni Settanta e Ottanta**, **Gheddafi** impiegherà i ricavi della cospicua produzione di petrolio del suo Paese per promuovere la sua ideologia nel mondo, sostenendo **gruppi sovversivi e terroristici mediorientali** e sostenendo quasi tutti i movimenti di liberazione esistenti.

Sul piano interno, **Gheddafi** nazionalizza le risorse del Paese, concedendo alle compagnie straniere il diritto di sfruttamento del petrolio in cambio di un cospicuo aumento della quota da versare allo Stato. Nel **1973**, durante la **Guerra del Kippur** contro **Israele**, il **governo libico** decide la nazionalizzazione di tutti i pozzi petroliferi, imponendo all'Occidente prezzi più elevati per l'acquisto del greggio.

E' proprio a partire dagli **anni Settanta** che le posizioni della **Libia** si radicalizzano: prima si avvicina alla **Siria** e poi, sul finire del decennio, comincia a guardare con simpatia all'**Iran** di **Khomeini**. Nello stesso periodo si oppone con fermezza alla pace tra **Israele** ed **Egitto** (**1979**) ed c'è quasi certamente la mano di **Gheddafi** dietro l'assassinio del **presidente egiziano Anwar al-Sadat** nel **1981**. **Gheddafi** predica la guerra agli **USA** e continua a sostenere il terrorismo antioccidentale.

Il momento peggiore delle relazioni tra **USA** e **Libia** si verifica **all'inizio degli anni Ottanta**. L'anno critico è proprio il **1980**. A **giugno** un **De9 dell'Itavia precipita al largo di Ustica**, forse

a causa di un fallito attentato allo stesso **Gheddafi**. Un mig libico viene rinvenuto sulla Sila due settimane più tardi, ma è con ogni probabilità (si dice assieme ad un altro) precipitato lo stesso gorno della **tragedia di Ustica**. Il **2 agosto** una **bomba fa saltare la stazione di Bologna** uccidendo 85 persone. Anche se una sentenza definitiva ha attribuito la **strage di Bologna** ai neofascisti (ergastolo per **Valerio Fioravanti** e **Francesca Mambro**), il sospetto che nell'attentato ci sia stato, in qualche modo, l'**intervento libico** non è mai stato fugato.

La partecipazione libica alla **strage di Bologna** rappresenterebbe, d'altronde, un precedente, rispetto a quanto accadrà il **21 dicembre 1988** quando un **Jumbo della Pan Am** esplose in volo, precipitando sul villaggio scozzese di **Lockerbie** e provocando 270 vittime. Nel **1991 Stati Uniti** e **Gran Bretagna** accuseranno la **Libia** di essere stata l'organizzatrice dell'attentato e il **31 marzo del 1992** l'**ONU** impone sanzioni pesantissime che portano il Paese al collasso.

Nel **1999 Gheddafi** consegnerà due ex membri dei servizi segreti libici (**Abd al Basit al Migrahi** e **Al Amin Khalifa Fahima**) al **Tribunale Internazionale dell'Aja**. Solo allora l'**ONU** revocherà le sanzioni.

In precedenza, nel **1981**, in seguito all'abbattimento di **due aerei dell'aviazione militare libica** da parte di **due caccia americani** sul golfo della Sirte, la **Libia** denuncia la violazione delle acque territoriali e minaccia una rappresaglia nei confronti delle **basi NATO in Europa**. Gli **Stati Uniti** rispondono con un embargo delle importazioni di petrolio libico.

Nel **1986**, sospettando l'implicazione di altri **agenti libici** in un attentato contro le **truppe americane** stanziato in **Germania** (**attentato a un night di Berlino**), il **presidente americano Ronald Regan** ordina il **bombardamento di Tripoli e Bengasi**, che provoca, oltre a quella di una ventina di civili, anche la morte della **figlia adottiva del colonnello Gheddafi**.

Gheddafi risponde ai **bombardamenti USA**, lanciando due missili Scud contro la grande base radar della **NATO** sull'isola di Lampedusa, che però non raggiungono l'obiettivo e finiscono in mare. E' questo il momento peggiore delle relazioni italo-libiche, già da tempo seriamente compromesse. Il passato coloniale è, infatti, una tara molto pesante e ad essa si aggiungono una serie di provocazioni di **Gheddafi** verso il governo italiano.

Un momento di tensione particolarmente alto si è già realizzato negli **anni Settanta**, quando il **governo di Tripoli** allarga a dismisura il limite delle acque territoriali libiche, rendendo la vita difficile ai pescherecci siciliani.

Ma, per tornare al **1980**, è questo l'anno dell'**intervento libico** nelle finanze della **FIAT**, il maggior gruppo industriale italiano. Per finanziare un esteso programma di ristrutturazione tecnologica, la **FIAT** vende alla **Banca di Stato libica** una rilevante quota azionaria, che fa della **Libia** il secondo azionista dell'azienda italiana.

Nel **giugno del 1995**, nella regione di Bengasi, scoppia una rivolta di **fondamentalisti islamici**, sedata dopo aspri scontri che provocano un centinaio di morti. I disordini sarebbero stati organizzati da **elementi arabi** che avevano combattuto contro i **sovietici** in **Afghanistan**, quasi sicuramente collegati a **Osama bin Laden**. Negli ultimi anni, l'attività dei **fondamentalisti islamici** in **Libia** è cresciuta, favorita dal malessere sociale acuito da sette anni di embargo internazionale.

Nel **1999** la **Libia** festeggia il trentesimo anniversario della Rivoluzione e, contemporaneamente, riprende i contatti con gli **USA** e con altri **Paesi occidentali**, tra cui l'**Italia**.

Proprio l'**Italia** resta il primo partner commerciale della **Libia** (14.300 miliardi di lire di scambio nel **2000**, il doppio rispetto al **1999**). Il grosso degli scambi è costituito dall'importazione, da parte dell'Italia, del greggio libico che copre da solo il 30 per cento del fabbisogno italiano. Un quarto delle **importazioni libiche** proviene dall'**Italia**.

Libia e **Italia** hanno in cantiere importanti progetti comuni. Il principale è la realizzazione da parte dell'**ENI** e della compagnia petrolifera nazionale libica (**NOC**) di un gasdotto di 600 chilometri che collegherà la costa libica (Melitah) a quella siciliana (Gela).

Nonostante i notevoli tentativi di riavvicinamento operati da **Gheddafi**, nel **luglio 2001** il **Congresso USA** ha rinnovato per altri cinque anni le **sanzioni contro Libia e contro l'Iran**. Ma

Gheddafi non si è fatto scoraggiare e dopo l'**11 settembre** ha immediatamente condannato gli attentati di New York e Washington, schierandosi, successivamente, a favore dell'**attacco all'Afghanistan** e offrendo ampi risarcimenti ai familiari delle vittime della **strage di Lockerbie**, dell'**abbattimento di una aereo di linea francese** e dell'**attentato al night club di Berlino**. Ciononostante la **Libia** resta ancora nell'elenco degli "**Stati Canaglia**" formulato dal **Dipartimento di Stato americano**.

La **Libia** si autodefinisce una **Repubblica socialista** e possiede un sistema di governo popolare diretto chiamato *Jamahiriyah*. Il potere legislativo è esercitato dal **Congresso generale del popolo** eletto dai delegati dei 1.500 comuni. Un **Comitato generale del popolo**, eletto dal **Congresso**, rappresenta il governo, mentre il **Segretariato generale** ha funzioni di capo dello Stato. Il **colonnello Gheddafi** non ha alcuna carica istituzionale, ma conserva il titolo formale di "**Guida della rivoluzione**". Di fatto è lui il padrone incontrastato del Paese. Il colonnello si appresterebbe a consegnare il potere al figlio **Saadi**.